AdM70
70° ANNIVERSARIO
AMICI della MUSICA di PADOVA
1957——2027

Amici della Musica di Padova

70a stagione concertistica

2026|2027

ART BONUS

Amici della Musica di Padova

La musica vive
grazie a chi la ama

I nostri Mecenati

FONDAZIONE CARIPARO **CARRARO GROUP**

Amici della Musica di Padova

70a stagione concertistica **2026|2027**

MINISTERO DELLA CULTURA

COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

REGIONE DEL VENETO

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**, il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova – Assessorato alla Cultura** e della **Regione del Veneto**

Con donazione in Art Bonus di
FONDAZIONE CARIPARO e **CARRARO GROUP**

Gli Amici della Musica fanno parte di

AGIS · AIAM · amur · CIDIM COMITATO NAZIONALE ITALIANO MUSICA ETS · REMA EARLY MUSIC IN EUROPE

AdM70
70° ANNIVERSARIO
AMICI della MUSICA di PADOVA
1957——2027

22 febbraio 1957: è la data di nascita degli Amici della Musica di Padova. Nello studio del notaio Fausto Foratti compaiono per la costituzione della nuova Associazione il Comm. Arturo Rognoni quale Presidente della Società di Concerti Bartolomeo Cristofori, il Dott. Mario Della Mea quale Direttore del Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova (già Centro Universitario d'Arte) e il Prof. Giancarlo Bentivoglio, universitario, che poi è nominato Presidente dell'Associazione (e lo sarà fino al 1967).

È il punto di arrivo istituzionale di un processo di coordinamento e fusione, avviato nel febbraio 1952 e che era stato sollecitato alla Bartolomeo Cristofori e al Centro d'Arte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di "assicurare un'unica provvidenza pubblica integrativa". Si fusero così due importanti realtà della vita musicale cittadina, la Società di Concerti Bartolomeo Cristofori, nata nel 1920 e legata all'Istituto Musicale Cesare Pollini, e il Centro Universitario d'Arte (poi Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova) sorto per iniziativa studentesca nel 1946, nel fervore di rinascita del dopoguerra.

Due realtà che avevano assicurato a Padova, con il rigore del loro impegno culturale, una vita musicale di straordinaria qualità. Quel rigore e quella qualità a cui, settant'anni dopo, gli Amici della Musica di Padova continuano ad ispirarsi anche oggi.

CICLO A • TASTIERE

Martedì 13 ottobre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

JULIAN KAINRATH violino
LILYA ZILBERSTEIN pianoforte

W.A. Mozart: Sonata K 378
K. Szymanowski: La Fontana di Aretusa (da Miti op. 30)
S.Prokof'ev: Sonata op. 94a
E. Grieg: Tre Pezzi lirici: Uccellino op. 43 n. 4, Coboldo op. 71 n. 3, Notturno op. 54 n. 4
E. Grieg: Sonata n. 3 op. 45

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Questo concerto ha per me un significato particolarmente profondo, che va oltre la dimensione puramente musicale: in primo luogo, perché Padova è la città natale di mia nonna materna, e io sento un legame speciale con questo posto. Potermi esibire a Padova è per me motivo di grande emozione. In secondo luogo, ma ugualmente importante, perché essendo nato a Merano, ho avuto fin da bambino l'opportunità di avvicinarmi alla vivace vita culturale di Bolzano. È in questo contesto che affondano le radici del mio rapporto con Lilya Zilberstein, straordinaria pianista e vincitrice del Concorso Busoni nel 1987. È sempre stata presente nel mio percorso di crescita artistica e umana, ed è per me una fonte di ispirazione. Condividere oggi il palcoscenico con lei rappresenta un privilegio e una gioia immensa.
(J. Kainrath)

La vittoria nel 2025 al Concorso internazionale Ysaÿe di Liegi ha consacrato il talento di **Julian**

© Andrej Grilc

Kainrath, giovane violinista di Merano, che assieme al premio ha ricevuto in prestito un magnifico violino Bergonzi del 1745. Una maturità artistica sorprendente già segnalata con il Discovery Prize nel 2022 dell'ICMA (International Classic Music Awards).
Ritorna a Padova **Lilya Zilberstein**, un'artista che rinnova oggi con Julian quella collaborazione che nel passato l'ha vista in varie occasioni in duo con il violinista Maxim Vengerov. La prestigiosa carriera internazionale di Zilberstein è particolarmente legata all'Italia: dal I Premio al Concorso Busoni nel 1987, alla collaborazione con Claudio Abbado (incisioni per la DG con i Berliner), al Premio Internazionale Accademia Musicale Chigiana nel 1998, accademia dove, dal 2011, è titolare della classe di pianoforte.

CICLO A

Martedì 20 ottobre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

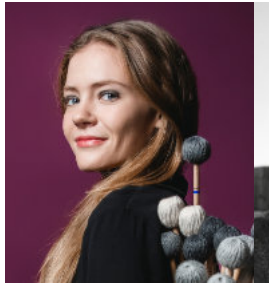
ADÉLAÏDE FERRIÈRE percussioni
JULIAN SCORDATO live electronics

A. Zubel: Monodrum
H.W. Henze: Five Scenes from the Snow Country
G. Bonato: D'une noble forge
(Commissione Amici della Musica di Padova)
L. Álvarez: Temazcal
M. Feldman: The King of Denmark
J. Psathas: One Study, One Summary
K. Saariaho: Six Japanese Gardens per percussioni e live elettronics

In collaborazione con

In occasione di **Henze100** e **Feldman100**

Il concerto si presenta come un viaggio nel mondo delle percussioni e della musica contemporanea, caratterizzato da una vasta gamma di strumenti e stili. Al fragoroso brano Monodrum *di A. Zubel seguono* Five Scenes of the Snow Country *di H.W. Henze, di cui celebriamo il centenario. Quest'opera ci immerge in un mondo poetico in cui il pubblico entra in contatto con la marimba, prima di avere l'occasione di ascoltare la prima mondiale di* D'une noble forge *di G. Bonato per vibrafono e strumenti metallici, un brano che cerca di ricollegarsi al mondo antico, fantastico e leggendario degli scalpellini. Conclude la prima parte* Temazcal *di J. Álvarez, che presenta un'esibizione coreografata di maracas che si fondono con la musica elettronica, consentendo all'esecutore completa libertà di improvvisazione. In* The King of Denmark *di M. Feldman gli strumenti vengono suonati direttamente con le mani e la disposizione è interamente a discrezione dell'esecutore, consentendogli di reinterpretare la partitura grafica in infiniti modi.*
La marimba virtuosistica torna poi con One Study, One Summary *di J. Psathas, prima di concludere questo viaggio con il capolavoro di K. Saariaho* Six Japanese Gardens*, ispirato ai viaggi nel Paese del Sol Levante, che combina percussioni rituali con virtuosismo e potenza sonora in questo duetto tra percussioni multiple ed elettronica dal vivo.*
(A. Ferrière)



© Alessandra Santo

Vincitrice di oltre 15 premi internazionali (in Francia, Austria, Paesi Bassi, USA) e nominata "Solista strumentale dell'anno" per *Les Victoires de la Musique Classique* (33a edizione, 2026) **Adélaïde Ferrière** è una concertista di fama internazionale attiva in tutto il mondo come solista e con orchestre prestigiose. Ha inciso per *Evidence*, *Mirare*, *Sony Classical*, *DG collana Stars* riscuotendo numerose segnalazioni (*Le Choix de France Musique*, *Sélection Le Monde*, *Sélection Le Figaro*, *4 **** BBC Music Magazine*). **Julian Scordato** è direttore dal 2015 di SaMPL (*Sound And Music Processing Lab*) ed è docente dal 2017 di Composizione e Esecuzione Musicale Elettroacustica al Conservatorio C. Pollini di Padova.

CICLO B • TASTIERE

Lunedì 26 ottobre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

NIKOLAJ LUGANSKY pianoforte

R. Schumann: 3 Fantasiestücke op. 111
R. Schumann: Carnevale di Vienna op. 26
F. Chopin: Barcarole op. 60
F. Chopin: Impromptus op. 29, 36, 51
F. Chopin: Scherzo n. 4

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Ritorna a Padova dopo gli strepitosi successi del 2021 e del 2024 **Nikolaj Lugansky**, un magnifico musicista, tra i massimi interpreti del pianoforte. La critica internazionale lo definisce una solida realtà del pianismo contemporaneo, un artista vero, capace di parlare all'orecchio e al cuore del pubblico, capace di interpretazioni di estrema difficoltà tecnica e virtuosistica, come di un tocco raffinato, lirico, avvolgente. Nato nel 1972 a Mosca, la sua carriera lo vede nelle maggiori sale da concerto di tutto il mondo da solo e con orchestre e direttori prestigiosi, in un repertorio estremamente ampio che comprende oltre 50 concerti, da Bach alla musica contemporanea. Lugansky è artista esclusivo di *Harmonia Mundi*. Il suo ultimo album dedicato a Robert Schumann è uscito nel febbraio 2026; la registrazione *Richard Wagner* è stata scelta come *Editor's Choice* per maggio 2024, inclusa nella lista dei migliori album di musica classica dell'anno di *Gramophone* e ha vinto il *Premio Abbiati del Disco* 2024 per il repertorio solistico. Il suo album *Rachmaninov: Études-Tableaux; 3 Pièces* è stato premiato con *Choc de l'Année 2023* (Classica) e con *Gramophone Editor's Choice* (marzo 2023).

© Marco Borggreve

Rachmaninov: 24 Preludes (2018) ha ricevuto recensioni entusiastiche, mentre *César Franck, Préludes, Fugues & Chorals* (2020) ha vinto il *Diapason d'Or*.

CICLO B

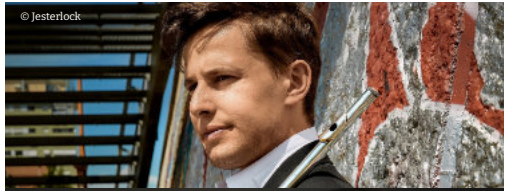
Martedì 3 novembre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

ALBERTO NAVARRA flauto
SARAH FERRÁNDEZ viola
CLAUDIA LUCIA LAMANNA arpa

M. Ravel/C. Salzedo: Sonatina
I. Stravinskij: Elegia per viola
E. Bozza: Image op. 38 per flauto
B. Britten: Suite op. 83 per arpa
K. Penderecki: Cadenza per viola
C. Debussy: Syrinx per flauto
C. Debussy: Sonata

Britten50: 1976 - 2026

Il programma è costruito attorno alla straordinaria Sonata per flauto viola e arpa che Debussy compose nel 1915. La presenza dell'arpa ha consentito anche di inserire, nel cinquantesimo dalla morte di Britten, la sua *Suite* op. 83 del 1969.
Alberto Navarra ha attirato l'attenzione del pubblico nella primavera del 2022 vincendo la *Carl Nielsen International Competition* di Odense (Danimarca), dopo aver conseguito altri successi in concorsi internazionali quali: *Concorso internazionale Severino Gazzelloni* (Italia) nel 2021 e il *Premiul Dorel Baicu* (Romania) nel 2020.
Sara Ferrández si sta rapidamente affermando come una delle migliori violiste della sua generazione. Nata a Madrid nel 1995, Sara è cresciuta in una famiglia di musicisti e ha iniziato a suonare la viola a tre anni prima di frequentare la *Escuela Superior de Música Reina Sofia* di Madrid. Ha proseguito gli studi alla *Hochschule für Musik Hanns Eisler*, con Tabea Zimmermann e ha poi completato gli studi con Nobuko Imai alla *Kronberg Academy*.


© Jesterlock

© Clara Evens

© Ivan Barra

La musica da camera ha sempre occupato un posto speciale nella sua vita musicale. Ha collaborato con artisti di grande prestigio come J. Jansen, B. Rana, R. Capuçon, P. Ferrández, V. Frang, E. Bashkirova, P. Zukerman e con i *Mutter's Virt*uosi, l'ensemble di A.S. Mutter.
Vincitrice del Primo Premio all'*International Harp Contest in Israel* 2022, **Claudia Lucia Lamanna** è anche risultata vincitrice in oltre 30 competizioni tra Regno Unito, Italia, Thailandia, Stati Uniti, Francia, Germania e Svezia. Ha conseguito il Premio Claudio Abbado – XI edizione del *Premio Nazionale delle Arti* 2015. Ha inciso un album per *Linn Records*, e per *Orchid Classics* il Concerto K. 299 di Mozart con il flautista Alberto Navarra e l'Odense Symphony Orchestra.

CICLO A

Martedì 17 novembre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

WEINBERG QUARTET
KSENIA GAMARIS violino
ANNA YANCHISHINA violino
LEV SEROV viola
PETER KARETNIKOV violoncello

D. Šostakovič: Quartetto n. 11 op. 122
M. Weinberg: Quartetto n. 5 op. 27
A. Schönberg: Quartetto n. 1 op. 7

in ricordo di Roelof Jonker

Il programma riunisce tre opere contrastanti del XX secolo: il Quartetto n. 11 di Šostakovič (1966), una delle sue opere da camera più avvincenti e un omaggio profondamente personale al Quartetto Beethoven *di Mosca, in sette movimenti perfettamente collegati tra loro che oscillano tra un lirismo fragile e un'espressione intensa; il Quartetto n. 5 di Weinberg (1945), che combina il calore lirico con una tensione sottesa in un'opera plasmata dalle conseguenze della guerra; e il Quartetto n. 1 op. 7 di Schönberg (1904–05), un'opera in un unico movimento che amplia il linguaggio tardo-romantico prefigurando al contempo il successivo percorso modernista del compositore.*
(H. Guittart)

Il **Weinberg Quartet** è acclamato a livello internazionale per il suo elevato livello artistico, la sensibilità stilistica e la capacità di sorprendere il pubblico pur rimanendo fedele alle sfumature stilistiche della musica. Oltre al repertorio classico, l'ensemble promuove attivamente la musica contemporanea, proponendo spesso prime mondiali.

I suoi membri sono vincitori di concorsi internazionali e attualmente insegnano alla Scuola Gnesin e al Conservatorio Čajkovskij di Mosca.
Fondato nel 2001 con il nome di *Rusquartet*, l'ensemble si è esibito sui principali palcoscenici internazionali, tra cui il *Musikverein* di Vienna, la *Philharmonie de Paris*, il *Concertgebouw* di Amsterdam e le principali sale da concerto di Mosca, e ha pubblicato sei CD. Presente in numerosi festival internazionali, è stato quartetto residente all'*Orlando Festival* nei Paesi Bassi dal 2016 al 2022, dove ha affiancato ai concerti l'attività di formazione. Durante questo periodo, il quartetto ha anche lavorato a stretto contatto con Henk Guittart, concentrandosi in particolare sul repertorio di Schönberg e Berg.

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 1 dicembre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

BÉATRICE MARTIN clavicembalo

La Serenissima
J.P. Rameau: Suite in la (da Premier Livre de Piéces de Clavecin)
F. Couperin: L'Audacieuse, Les Tricoteuses, L'Arlequine, Les Gondoles de Délos, Les Satires chèvrepieds (Vingt-troisième Ordre du IVe Livre)
A.L. Couperin: Les Quatre Nations: L'Italienne, L'Arlequine ou La Adam (da Pièces de Clavecin opus 1)
J. Bodin de Boismortier: IIe Suite op. 59
D. Scarlatti: Sonata K 144
D. Scarlatti: Sonata K 146
J.S. Bach: Concerto BWV 972 (da A. Vivaldi Concerto n. 9 de "L'estro armonico" RV 230)

Nel 1674, la Repubblica di Venezia inviò a Luigi XIV a Versailles due gondole e quattro gondolieri; le gondole vennero sistemate all'imbocco del Canal, in una serie di edifici chiamati da allora Petite Venise *e riscossero un grande successo a corte; la Flottiglia si arricchì e ben presto furono non meno di quattordici a navigare sul* Grand Canal*. Non c'è dubbio che questa Flottiglia abbia ispirato a F. Couperin il tema principale del suo 23° ordine: Venezia. Ma la "carrozza acquatica" non è l'unica caratteristica veneziana ad aver ispirato i compositori del XVII e XVIII secolo; il Carnevale, dove tutti devono presentarsi in maschera, e la città stessa suscitano stupore, ammirazione, meraviglia. Se Rameau ci propone con la sua* Vénitienne *una Forlane trascinante e festosa, F. Couperin ci fa assistere a una rappresentazione comica della Commedia dell'arte, con una* Arlequine

grottesca e sinuosa. Suo cugino A.L. Couperin, vent'anni dopo ne darà un'immagine più maliziosa e stravagante e in L'Italienne *ci stupisce per la libertà, l'improvvisazione e la brillantezza. Che contrasto con Boismortier, che infonde alla sua* Sérénissime *nobiltà e gravità. Lasciamo ora Versailles per ritrovarci a Venezia stessa, dove il giovane D. Scarlatti, prodigio della tastiera, viene mandato dal padre Alessandro a studiare con Gasparini. Nel ricordo di T. Roseingrave "quando iniziò a suonare, si aveva l'impressione che davanti allo strumento ci fossero diecimila demoni!". Nessuna evocazione musicale di Venezia sarebbe soddisfacente senza la figura emblematica di Vivaldi, maestro della forma concertistica nel '700. La perfezione stilistica delle sue opere ha sicuramente contribuito in modo determinante al desiderio di trascrizione di Bach, e questo per il più grande piacere di noi clavicembalisti!* (B. Martin)

Dopo il Primo Premio al *Concorso Internazionale di Clavicembalo di Bruges* nel 1998 **Béatrice Martin** ha intrapreso una carriera internazionale molteplice: solista, docente (*Escola Superior de Música de Catalunya*, *Juilliard School*), continuista.

CICLO B • ANTICAMENTE

Martedì 15 dicembre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

laREVERDIE
ensemble di musica medievale
CLAUDIA CAFFAGNI voce, liuto
LIVIA CAFFAGNI voce, viella, flauti
ELISABETTA DE MIRCOVICH voce, viella
TEODORA TOMMASI voce, arpa, flauto
DORON DAVID SHERWIN voce, cornetto
MATTEO ZENATTI voce e arpa
con la partecipazione di
SUSANNA DEFENDI trombone tenore
VALERIO MAZZUCCONI trombone tenore
EMANUELE PETRACCO voce

Lux Laetitiae. I fasti della devozione mariana alla corte di Ferrara al tempo di Lionello
J. Dunstable: Gaude virgo salutata/Virgo Mater comprobaris (cc116v-117v unicum)
J. Dunstable: Quam pulchra es (cc84v-84)
G. Dufay: Alma redemptoris mater (cc60v-61)
G. Dufay: Magnificat octavi toni (cc42-43v)
J. Dunstable: Specialis virgo (c83) (strumentale)
J. Dunstable: Salve Regina Mater mire (cc. 93v-94 unicum)
G. Binchois: Ave Regina celorum (c. 75v unicum)
L. Power: Salve Regina misericordie (cc. 88v-90)
G. Dufay: Ave Maris stella (cc. 7v-8)
G. Dufay: Flos florum (cc59v-60)

laReverdie 40 1986 2026

Una corona di mottetti mariani del Quattrocento sembra riferirsi esclusivamente a un mondo ultraterreno che ignora le vicende particolari dei mortali; ma nel percorso proposto da laReverdie il divino e

l'umano si intrecciano come voci in contrappunto, con la corte ferrarese sullo sfondo, ove si incontrano i destini di due fanciulle: Margherita d'Este, figlia di Nicolò III e sorella di Leonello, mecenate di artisti ed eruditi, e Caterina de' Vigri, futura mistica e santa. Nella medesima corte giunge, alla metà del secolo, un celebre cantore, formatosi nella cappella musicale di Santa Maria del Fiore e successivamente attestato nella cappella papale. È un francese, Benoit cantore; porta con sé un codice musicale contenente più di cento opere sacre dei maggiori compositori inglesi e fiamminghi del suo tempo (primo fra tutti Dufay), che daranno lustro agli uffici religiosi della cappella ferrarese negli anni a venire. (laReverdie)

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laReverdie**: nel 2026 Elisabetta de Mircovich, Claudia e Livia Caffagni continuano a portare avanti l'attività di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo e del primo Rinascimento. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in questi quarant'anni hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per affiatamento, entusiasmo e acclamato virtuosismo vocale e strumentale.

CICLO A • ANTICAMENTE

Lunedì 21 dicembre 2026
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

ORCHESTRA FRAU MUSIKA
CORO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
ANDREA MARCON direttore
BENEDETTA ZANOTTO soprano
LEA MÜLLER contralto
MIRKO LUDWIG tenore
SANTIAGO GARZÓN-ARREDONDO basso

J.S. Bach: Oratorio di Natale BWV 248
Parte I, Parte II, Parte III, Parte VI

*L'*Oratorio di Natale *di Johann Sebastian Bach non è semplicemente musica: è un'architettura di luce, un monumento teologico che si fa suono e respiro. Ascoltare quest'opera significa essere travolti da una meraviglia assoluta. Le sei cantate che lo compongono non furono concepite per un'esecuzione unitaria ma per essere eseguite singolarmente nelle sei diverse festività liturgiche del tempo di Natale del 1734 e 1735: nei giorni di Natale, Santo Stefano, San Giovanni Evangelista (25, 26 e 27 dicembre), il 1° gennaio, la prima domenica dopo Capodanno e il 6 gennaio festività dell'Epifania. Nell'esecuzione di questa sera verranno eseguite la prima, seconda, terza e la sesta cantata. Nella prima cantata si proclama la nascita del Salvatore, nella seconda l'annuncio ai pastori, nella terza cantata l'adorazione dei pastori e nella sesta l'arrivo e l'offerta dei doni da parte dei Re Magi nonché la sconfitta delle minacce terrene (Erode) per mezzo della fede. Impossibile non farsi profondamente coinvolgere ascoltando questa abbagliante architettura musicale, ricca di sonorità folgoranti affidate a trombe e timpani ma anche di pagine estremamente intime e strug-*

genti. Certamente uno dei massimi capolavori barocchi, popolarissimo nei paesi di lingua tedesca ma di rarissima esecuzione in Italia. (A. Marcon)

Frau Musika è un progetto artistico-formativo, uno dei pochi del genere in Italia, ideato da Andrea Marcon e realizzato dall'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza grazie alla donazione di Fondazione Cariverona. L'iniziativa offre a musicisti under 30 di tutto il mondo l'opportunità di seguire un percorso altamente formativo nella pratica orchestrale su strumenti originali sotto la guida del Direttore Principale **Andrea Marcon** – professore ordinario di prassi esecutiva, organo e clavicembalo presso la *Schola Cantorum Basiliensis* – e gli insegnamenti di musicisti di chiara fama come Andrea Buccarella, Massimo Raccanelli, Lorenzo Ghielmi e alcune Prime Parti dei complessi strumentali barocchi *Venice Baroque Orchestra* e *La Cetra* di Basilea. Le varie sessioni di lavoro si concludono con una serie di concerti realizzati in importanti città italiane.

CICLO A

Martedì 12 gennaio 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

PHILIPPE GRAFFIN violino
ELIZABETH WALLFISCH viola
RAPHAEL WALLFISCH violoncello
PIERS LANE pianoforte

G. Mahler: Tempo di Quartetto
B. Smetana: Polka op. 7 n. 3 e n. 2 per pianoforte
B. Smetana: Caprice bohémien per pianoforte
E. Schulhoff: Duo WV74 per violino e violoncello
A. Dvořák: Quartetto n. 2 op. 87

Erwin Schulhoff (8 giugno 1894 – 18 agosto 1942) era un compositore e pianista ceco, ebreo, omosessuale e comunista. Queste tre identità lo resero un bersaglio del regime nazista. Arrestato e poi internato, morì in deportazione nel 1942. La sua opera trae ispirazione dalle correnti artistiche più disparate della sua epoca, dal dadaismo al jazz. Testimonia la sua grande libertà creativa e riflette l'atmosfera effervescente tra le due guerre. Il suo Duo *per violino e violoncello del 1927 costituisce il cuore di questo programma. Pur avendo una madre tedesca Schulhoff rimase profondamente ceco. Notato fin da giovanissimo per il suo talento eccezionale, fu incoraggiato nei suoi studi a Praga da Antonín Dvořák. Il* Quartetto *di Dvořák, che chiude il programma, è uno dei capolavori più commoventi della musica da camera. Il suo movimento lento risuona già di una nostalgia che sembra preannunciare Mahler. Come in un gioco di specchi, il* Quartetto *di Mahler ci svela già un musicista tormentato e bohémien. Compose quest'opera all'età di sedici anni. Sedici anni. E' anche l'età che aveva Anita Lasker-Wallfisch, la madre di Raphael Wallfisch, con cui suono*

stasera, quando fu deportata ad Auschwitz dove trascorse quasi due anni. Si salvò perché sapeva suonare il violoncello. E fu inserita nell'orchestra delle prigioniere.
Il violoncello del mio amico Raphael risuonerà stasera come una vittoria. (P. Graffin)

Philippe Graffin ha approfondito il repertorio francese alla scuola di Josef Gingold, a sua volta allievo di Ysaÿe. La sua discografia comprende oltre 30 CD. E' docente al Conservatorio di Parigi e di Brussels. **Elizabeth Wallfisch**, stasera violista, è una musicista australiana che si è affermata a livello internazionale come violinista barocca oltre che come docente a L'Aja, a Londra e a Melbourne. **Raphael Wallfisch** è tra i più importanti violoncellisti inglesi con una vastissima discografia. **Piers Lane** è un pianista australiano, ma attivo a Londra. Artista dalla formidabile versatilità, si è guadagnato una reputazione internazionale sia come magnifico camerista che come altrettanto valido solista, nei cui repertorio figurano oltre 100 lavori.

CICLO B • TASTIERE

Venerdì 22 gennaio 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

CHRISTIAN ZACHARIAS pianoforte

W.A. Mozart: Sonata K 570
F. Schubert: Moments musicaux D 780
J. Haydn: Sonata Hob.XVI:48
F. Couperin: Les Moissonneurs
F. Poulenc: Trois mouvements perpétuels
F. Couperin: Les Charmes
F. Poulenc: Improvisation n. 13
D. Scarlatti: Sonata K 158
F. Poulenc: Improvisation n. 15 "Hommage à Édith Piaf"
F. Couperin: Les Baricades Mistérieuses
F. Poulenc: Intermezzo n. 2
F. Poulenc: Mélancolie

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Christian Zacharias si è affermato, come pianista e come direttore d'orchestra, in una rara combinazione di integrità, stile unico, espressività e profondità di visione musicale. Un musicista che "pensa" la musica. Ha cominciato la sua carriera internazionale come pianista e poi ha esteso il campo dei suoi interessi alla direzione d'orchestra, anche come direttore d'opera: già direttore artistico e principale dell'*Orchestre de Chambre de Lausanne* con la quale ha realizzato l'integrale dei Concerti per pianoforte di Mozart (*Diapason d'Or, Choc du Monde de la Musique, ECHO Klassik*), delle Sinfonie di Schumann e delle Sinfonie "berlinesi" di C.P.E. Bach. Per questo artista nel quale la grande tradizione austro-tedesca e l'amore per Bach, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann

© Constanze Zacharias

vivono in tutta la loro freschezza assieme ai prediletti Scarlatti, Chopin, Ravel, gli Amici della Musica di Padova hanno avuto nel corso degli anni una speciale predilezione testimoniata dalle sue numerose presenze (dodici) come solista, dal ciclo schubertiano del 1996/97 per arrivare al concerto del 2003 in ricordo di Vlado Perlemuter di cui Zacharias fu allievo e ai successivi concerti fino al 2025.
Nel programma di questa sera Zacharias ci mostra quanto vicina sia la sua sensibilità a quella di Poulenc. Un compositore che aveva come autori preferiti Bach, Mozart, Satie e Stravinskij, che amava i clavicembalisti - Scarlatti, Couperin - come Wanda Landowska, e che prese dalla madre il gusto anche per l'ammirevole *mauvaise musique*. "Questa mattina - ricorda Poulenc nel 1950 da New York - mentre facevo il bagno sentivo alla radio della musica leggera (arie americane affascinanti, gaie, melanconiche, *extra-dry* , o perdutamente sentimentali). In mezzo a tutto ciò sento *La Vie en rose*. E' la sola canzone sensuale della trasmissione. In Francia sentimentalismo e sensualità spesso si confondono, in America mai. Da un lato Cole Porter, dall'altro Faulkner".

CICLO B

Martedì 2 febbraio 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

QUATUOR VAN KUIJK
NICOLAS VAN KUIJK violino
SYLVAIN FAVRE-BULLE violino
PAUL ZIENTARA viola
ANTHONY KONDO violoncello

Integrale dei Quartetti per archi di Felix Mendelsshon-Bartholdy (2° concerto)
K. Szymanowski: Quartetto n. 2 op. 56
F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto op. 13
F. Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto op. 44 n. 2

Con questo concerto prosegue la monografia triennale dedicata all'*Integrale dei Quartetti di Mendelssohn*. Un ciclo che comprende in ogni programma anche un quartetto del secolo scorso e precisamente il n. 2 di E.W. Korngold, il n. 2 di Szymanowski, nel centenario della sua composizione, e il n. 5 di B. Bartók. I quartetti per archi di Mendelssohn sono sei: op. 13, op. 12, 3 dell'op. 44 e l'op. 80 e furono composti fra il 1827 -1829 (i primi due), 1837-38 l'op. 44 e 1847 l'op. 80.

Quatuor Van Kuijk ha inciso con successo l'*Integrale dei Quartetti di Mendelssohn* per Alpha. L'autorevole rivista *The Strad* nel marzo 2023 ne ha dato una recensione entusiasta. Fondato nel 2012 a Parigi ha vinto nel 2015 il Primo premio al *Concorso internazionale per quartetto d'archi* della *Wigmore Hall* di Londra, nel quale si è aggiudicato anche i premi speciali per la miglior esecuzione di opere di Beethoven e di Haydn. *BBC 3 New Generation Artists* per il triennio 2015-17 il quartetto è stato scelto dalla *Philharmonie* di Parigi quale *ECHO Rising Star per* la stagione 2017- 18. *"Quattro moschettieri che hanno raccolto premi quanto mai meritati dalla critica internazionale per la loro ultima gemma, l'integrale dei sei quartetti di F. Mendelssohn. L'arte del quartetto... diventa sublime quando trova solisti che non solo hanno intonazione, polpa e stamina a volontà, ma che trasmettono un calore fonico trascinante".* (G. Gavazzeni, 17/04/2026)

CICLO A • TASTIERE

Martedì 9 febbraio 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

LEONARDO PIERDOMENICO pianoforte

J.P. Rameau: Gavotte et six doubles (dalla Suite in la RTC 5)
C. Debussy: Images, 1re série L 105
G. Dupont: Clair d'étoiles, Le soleil se joue dans les vagues (da "La maison dans les dunes")
C. Debussy: L'isle joyeuse L 106
A. Skrjabin: 4 Preludi: op. 11 n. 2, op. 13 n. 2, op. 11 n. 5, op. 9 n. 1
A. Skrjabin: Studio op. 42 n. 5
A. Skrjabin: Vers la flamme op. 72
K. Szymanowski: Métopes op. 29
A. Skrjabin: Fantasia op. 28

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Tra il mito e il mistico: qual è il suono della luce? Il programma si snoda lungo due percorsi paralleli, uniti dal filo della ricerca timbrica e dell'evocazione. La prima parte muove dalla Francia: la Gavotte et six doubles *di Rameau, esempio di variazione settecentesca, dialoga idealmente con l'*Hommage à Rameau *che Debussy colloca al centro di* Images, *vera dichiarazione di debito verso l'antico stile francese. Intorno a questo omaggio,* Reflets dans l'eau *sviluppa la poetica impressionista della luce e* Mouvement *è un turbine frenetico che eppure non va da nessuna parte, mentre le pagine di Gabriel Dupont, compositore prematuramente scomparso, condividono con Debussy la stessa sensibilità per l'atmosfera notturna e marina.* L'isle joyeuse, *ispirato dal*

quadro Embarquement pour Cythère *chiude la sezione con un'esplosione che è insieme sintesi e superamento dell'impressionismo debussyano.*
La seconda parte è dominata da un simbolismo di matrice diversa, quello mistico-visionario di Skrjabin, che dai primi Preludi *op. 11 e op. 13 — debitori di Chopin — giunge, attraverso lo* Studio *op. 42 n. 5, fino a* Vers la flamme, *dove l'armonia si dissolve in un crescendo quasi orchestrale verso la luce. Le* Métopes *di Szymanowski raccolgono l'eredità sia di Skrjabin che di Debussy: questo trittico di quadri ispirati all'Odissea condivide con Skrjabin il gusto per l'armonia ambigua e la scrittura pianistica iridescente, mentre il mito greco sostituisce la mistica russa come fonte d'ispirazione. La* Fantasia *op. 28 di Skrjabin chiude il programma riportando il discorso alla grande forma, sintesi del suo linguaggio prima della svolta più radicale degli anni successivi.*
(L. Pierdomenico)

Vincitore del *"Raymond E. Buck" Jury Discretionary Award* alla *Van Cliburn International Piano Competition* 2017, **Leonardo Pierdomenico** è uno degli artisti più interessanti della sua generazione: "un pianista in cui la spiccata capacità tecnica e la cura del suono si sposano con immaginazione ed inesauribile, scrupolosa musicalità" (*Gramophone*). Premiato al *Queen Elisabeth* di Brussels (2016), allo Chopin di Varsavia (2021) e al Liszt di Utrecht (2020). Vincitore nel 2012 della 28esima edizione del *Premio Venezia* al Teatro La Fenice a soli 18 anni.

CICLO B

Mercoledì 17 febbraio
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

STEVEN ISSERLIS violoncello
OLLI MUSTONEN pianoforte

C. Debussy: Sonata
L. Janáček: Pohádka
O. Mustonen: Partita
L. van Beethoven: 12 Variazioni op. 66
L. van Beethoven: Sonata n. 3 op. 69

Beethoven 200 (17 dicembre 1770 - 26 marzo 1827)

Io e Olli siamo lieti di presentare un programma con alcune delle opere più belle del repertorio per violoncello e pianoforte. La prima parte è composta dalla rivoluzionaria sonata di Debussy, opera che ha gettato le basi del repertorio violoncellistico moderno; dalla magica Pohádka *di Janáček, ispirata a una leggenda russa e da una versione della* Partita per violoncello e archi *dell'amico Mustonen che presenterò in prima esecuzione con la Camerata Bern a Baden il 12 giugno 2027.*
Nella seconda parte, ci dedichiamo a Beethoven: le sue spiritose e affascinanti variazioni su un tema del Flauto Magico; e la sua magnifica terza sonata, la prima sonata per violoncello a trattare i due strumenti come pari a tutti gli effetti – oggi forse la più popolare di tutte le sonate per violoncello
(S. Isserlis)

Steven Isserlis è fra i violoncellisti più prestigiosi della scena musicale internazionale. Come solista collabora con le principali orchestre come i *Berliner Philarmoniker, Wiener Philharmoniker* e la *London Philharmonic*, e con rinomati ensemble da camera e barocchi. Molto attivo anche nella musica da camera, Isserlis cura rassegne alla *Wigmore*

© Laura Malmivaara
© Jean Baptiste Millot

Hall e al Festival di Salisburgo, collaborando con una cerchia ristretta di celebri amici e colleghi, tra cui Joshua Bell, Isabelle Faust, Dénes Várjon e Stephen Hough. Dal 1997 dirige *l'International Musicians' Seminar* di Prussia Cove in Cornovaglia. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti (CBE conferito dalla Regina Elisabetta II, *Premio Schumann* della città di Zwickau) ed è stato incluso nella *Gramophone Hall of Fame*.
Olli Mustonen occupa un posto unico sulla scena musicale odierna. Come pianista, ha affascinato il pubblico per la tecnica strepitosa e per la genialità di interprete. Come direttore, ha fondato la *Helsinki Festival Orchestra*. Nato a Helsinki, Mustonen ha intrapreso lo studio del pianoforte, del clavicembalo e della composizione all'età di cinque anni. Ha studiato con Ralf Gothoni, Eero Heinonen (pianoforte) ed Einojuhani Rautavaara (composizione). Oltre che come pianista e direttore Mustonen è attivo come compositore e le sue opere sono edite da Schott, lo storico editore di Mainz. Un vasto catalogo che comprende musica sinfonica, musica da camera, musica solistica, con esecuzioni al *Concertgebouw* di Amsterdam, alla *Wigmore Hall* di Londra e al *Beethovenfest* di Bonn ecc. Nel 2019 è stato premiato dalla città di Hanau con il *Premio Hindemith*.

CICLO A

Lunedì 22 febbraio 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

TRIO CONCEPT
EDOARDO GRIECO violino
FRANCESCO MASSIMINO violoncello
LORENZO NGUYEN pianoforte

Integrale dei Trii con pianoforte di
Ludwig van Beethoven (1° concerto)
L. van Beethoven: Allegretto WoO 39
L. van Beethoven: Trio op. 1 n. 1
L. van Beethoven: 14 Variazioni op. 44
L. van Beethoven: Trio op. 70 n. 1 "Degli Spettri"

Beethoven 200 (17 dicembre 1770 - 26 marzo 1827)

*Un'integrale di Beethoven è sempre, di per sé, un'opportunità e un'utopia: una sfida per chi suona e per chi ascolta. Il concerto si apre con l'*Allegretto WoO 39*, una piccola gemma del repertorio, non eseguita così spesso. Scritto per Maximiliane Brentano, figlia di una delle candidate più accreditate all'identificazione della celebre "Amata immortale", questo breve brano ci mostra un Beethoven più intimo e affabile: un Beethoven legato alla didattica, agli allievi, alle persone care, capace di un'espressione semplice, generosa e quasi domestica.*
Nella seconda parte, le Variazioni op. 44 *appartengono agli anni in cui il giovane Beethoven cercava di affermarsi a Vienna. Il tema, tratto dall'opera comica* Das rote Käppchen *di Carl Ditters von Dittersdorf, offriva al pubblico il piacere del riconoscimento e al compositore la possibilità di mostrare la propria inventiva, trasformando un materiale semplice e familiare in qualcosa di sempre nuovo.*
Il programma si conclude con il Trio op. 70 n. 1*, detto "Degli Spettri". Il soprannome è legato soprattutto*

© Luigi De Palma

al secondo movimento, il Largo, la cui atmosfera sospesa e inquietante apre una dimensione quasi teatrale e soprannaturale. In quest'opera Beethoven sembra condensare molte delle sue nature: la forza drammatica, il senso dell'architettura, la capacità di sorprendere e, allo stesso tempo, una profonda umanità.
Forse è proprio questo il fascino di un'integrale beethoveniana: attraversare opere diversissime tra loro e scoprire, ogni volta, un volto nuovo dello stesso compositore. Un Beethoven che si può suonare integralmente, ma che non si lascia mai comprendere fino in fondo. (Trio Concept)

Il **Trio Concept** ritorna dopo il concerto della scorsa stagione. Si è formato nel 2013, con il nome di Trio Chagall, dall'incontro di tre giovani musicisti torinesi. Nominato *ECHO Rising Star* per la stagione 2025/2026, aveva ricevuto nel 2024 il *Prix Yves Paternot*, il massimo riconoscimento del Festival di Verbier.

CICLO B

Martedì 2 marzo 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

SAMUEL HASSELHORN baritono
AMMIEL BUSHAKEVITZ pianoforte

Licht und Schatten (Luci e Ombre).
Franz Schubert: Lieder degli anni 1823-25
F. Schubert: Des Sängers Habe D 832, Die junge Nonne D 828, Im Freien D 880, Die Allmacht D 852
F. Schubert: da 17 Ländler D 366: n. 3, n. 4 (pianoforte)
F. Schubert: Der Einsame D 800, An Silvia D 891, Fischerweise D 881, Im Frühling D 882, Fülle der Liebe D 854, Der blinde Knabe D 833, Sehnsucht D 879, Im Abendrot D 799
F. Schubert: da 16 Deutsche Tänze D 783: n. 5, n. 6, n. 7 (pianoforte)
F. Schubert: Der Wanderer an den Mond D 870, Totengräbers Heimweh D 842, Wiedersehn D 855

Con la sua reputazione a Vienna in costante crescita (i suoi concerti con il cantante Johann Michael Vogl erano rinomati e, nel 1825, era già in trattativa con quattro editori), Schubert era ormai all'apice delle sue capacità artistiche. Eppure il 1824 fu forse l'anno più infelice di tutta la sua vita. I suoi amici avevano lasciato Vienna ed egli era depresso e risentiva degli effetti della sua malattia fisica: "Mi sento la persona più sfortunata e infelice del mondo. Immaginate una persona la cui salute non migliorerà mai e che, per disperazione, continua a peggiorare le cose invece di migliorarle. Immaginate un uomo le cui speranze più luminose sono state infrante e chiedetevi se non sia forse l'uomo più sventurato della terra?".
L'anno 1825, tuttavia, portò una ventata di luce nella

© Milena Krammer
© Nikolaj Lund

vita di Schubert. Durante l'estate viaggiò con l'amico Vogl in tutta l'Austria e sentì tornare le sue energie e le sue speranze. (S. Hasselhorn)

Da quando ha vinto il *Queen Elisabeth* di Brussels nel 2018, il baritono **Samuel Hasselhorn** è ospite abituale dei teatri d'opera più prestigiosi, collabora con i più importanti direttori d'orchestra del nostro tempo e tiene concerti e recital in tutto il mondo. Premiato in molti concorsi (*Wigmore Hall Song Competition*, *Hugo Wolf* Stuttgart, *Nadia e Lili Boulanger Competition* Parigi) ha trionfato con il Primo Premio alla *Queen Elizabeth Competition* del 2018. Ha ricevuto il *Premio Schubert* nel 2021, assieme ad Alfred Brendel, dalla Associazione Franz Schubert di Barcellona e il *Premio Caecilia* nel 2020 in Belgio per il CD *Stille Liebe*, miglior disco liederistico dell'anno.
Con il progetto *Schubert 200* gli artisti stanno registrando per *Harmonia Mundi* un CD all'anno fino al 2028 (bicentenario della morte di Schubert) scegliendo Lieder scritti esattamente 200 anni prima.
Ammiel Bushakevitz, allievo di Dietrich Fischer-Dieskau, Primo Premio e Schubert Lieder Prize alla *Wigmore Hall International Song Competition* (Londra 2013), è riconosciuto come uno dei principali accompagnatori liederistici della sua generazione.

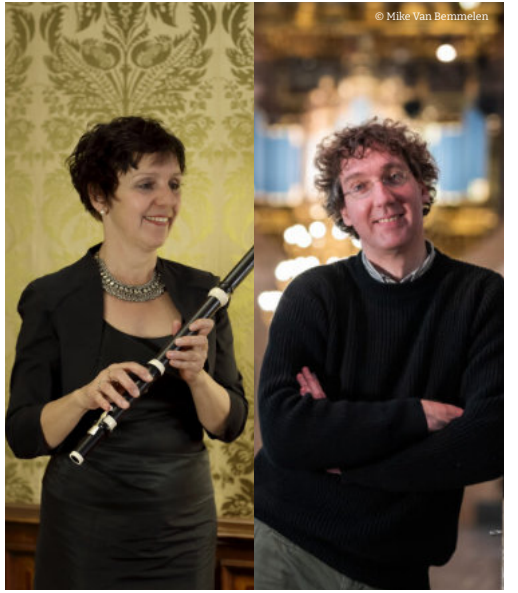
CICLO A • ANTICAMENTE

Martedì 16 marzo 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

VERENA FISCHER flauto
LÉON BERBEN clavicembalo

G.P. Telemann: Sonata TWV41:h4 (da Tafelmusik)
C.S. Binder: Sonata V
C.P.E. Bach: Sonata Wq 128
J.J. Quantz: Sonata QV 1:42
W.F. Bach: Polonaise F 12/10 (clavicembalo)
J.S. Bach: Sonata BWV 1030

Johann Joachim Quantz, per molti anni insegnante e musicista da camera di Federico II il Grande, che riuniva alla sua corte di Berlino e Potsdam le stelle della scena musicale dell'epoca, fu un autore di immensa produttività, soprattutto per il flauto traverso: ci sono giunti 300 concerti per flauto e quasi altrettante sonate solistiche e in trio. La sua particolare importanza per i posteri risiede tuttavia soprattutto nel suo trattato teorico Versuch einer Anweisung die Flöte traversiere zu spielen *(Saggio di un metodo per suonare il flauto traverso), che insieme al* Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen *(Saggio sul vero modo di suonare il clavicembalo) di Carl Philipp Emanuel Bach è considerato una delle più importanti testimonianze teoriche di quel periodo. Quest'opera non è solo un metodo per flauto accurato fin nei minimi dettagli, ma fornisce anche a tutti gli altri strumentisti, ancora oggi, informazioni precisissime sulla prassi esecutiva dell'epoca.*
Telemann, scelto da Johann Sebastian Bach come padrino di suo figlio Carl Philipp Emanuel, è espressamente molto apprezzato da Quantz, che descrive in modo esplicito le sue sfide relative all'articolazione sul flauto traverso. (L. Berben)



Verena Fischer e **Léon Berben** hanno condiviso l'importante esperienza artistica di *Musica Antiqua Köln* (lo storico gruppo fondato da Reinhard Goebel): la prima (come flautista solista) dal 1996 al 2006, il secondo (come clavicembalista) dal 2000 al 2006, anno in cui il gruppo si sciolse con alle spalle un'immensa attività concertistica e discografica (*DG/Archiv*). Léon Berben svolge oggi un'intensa e prestigiosa carriera solistica come clavicembalista e organista mentre Verena Fischer ha fondato un suo gruppo (*Concerto Würzburg*) e collabora con diversi ensemble (*Wiener Akademie*, *Concerto Melante*, *Hofkapelle München* fra gli altri). Molto apprezzata dalla critica discografica è stata la loro incisione delle quattro Sonate "autentiche" di Johann Sebastian Bach per Oehms.

CICLO A • TASTIERE

Venerdì 26 marzo 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

JAN MICHIELS pianoforte

L. van Beethoven: Bagatelle op. 126
L. van Beethoven: Sonata op. 111
L. van Beethoven: 33 Variazioni su un Valzer di A. Diabelli op. 120

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Beethoven 200 (17 dicembre 1770 - 26 marzo 1827)

In collaborazione con Beethoven Tagebuch *di* Veneto Contemporanea 2027 *di* OPV

Nel famoso dipinto del 1820 di Joseph Karl Stieler, vediamo Ludwig van Beethoven con i capelli arruffati e le guance leggermente arrossate mentre scrive nella partitura della "Missa Solemnis" – un' opera che considerava la più importante della sua produzione. Su questo manoscritto annotò anche "Von Herzen zu Herzen" (Da cuore a cuore). Durante il periodo di composizione di questa messa monumentale (1819-1823), nacquero molte altre opere, tra cui le ultime tre Sonate per pianoforte op. 109, 110 e 111 e le Variazioni Diabelli op. 120: nel 1819 Beethoven ricevette da Anton Diabelli un tema di valzer con la richiesta di scrivere una variazione da includere in un volume collettivo (che comprendeva anche contributi di Schubert e del giovane Liszt). Beethoven rispose con 33 Veränderungen über einen Walzer von A. Diabelli, *un ciclo in cui il sublime e il grottesco si intrecciano organicamente. Non posso fare a meno di pensare, leggendo la parola "Veränderung" (Alterazione), alle parole di Robert Musil:*

"Cosa rimane dell'arte? Noi, in quanto esseri mutati, rimaniamo"... Chiunque veda il Beethoven maturo solo come un'anima solitaria e tormentata si trova qui, volente o nolente, di fronte a un senso dell'umorismo che può essere percepito come un'eredità diretta di Joseph Haydn. Il processo compositivo di questo ciclo fu brevemente interrotto nel 1821 – tra l'altro dall'Arietta (la seconda parte dell'opus 111), che è tematicamente strettamente legata al tema del valzer di Diabelli. Umorismo ed estasi: Beethoven li combinò in modo impareggiabile. Come epilogo definitivo per il pianoforte, nel 1824 scrisse sei Bagatelle *– "piccole cose" delle quali egli stesso scrisse al suo editore Schott che erano tra le migliori che avesse mai composto. In omaggio alla commemorazione dell'anniversario della sua morte, questa raccolta tratta dalle ultime opere pianistiche di Beethoven offre un quadro commovente del suo genio onnicomprensivo e spesso enigmatico. "Che possa passare da cuore a cuore"!* (J. Michiels)

Jan Michiels, Primo Premio al *Queen Elisabeth* di Brussels nel 1991, è noto per il suo approccio personale e sfaccettato al repertorio pianistico, che combina il vecchio e il nuovo in prospettive sempre mutevoli. È professore di pianoforte presso il Conservatorio Reale di Brussels dove ha tenuto anche la cattedra di musica contemporanea per otto anni.

CICLO B

Martedì 6 aprile 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

SÀO SOULEZ LARIVIÈRE viola
JULIA HAMOS pianoforte

P. Hindemith: Sonata op. 11 n. 4
J. Brahms: Sonata op. 120 n. 1
B. Britten: Lachrymae op. 48, Reflections on a song of John Dowland
R. Clarke: Sonata

Il concerto prevede quattro pilastri del repertorio per viola e pianoforte, ognuno dei quali offre una prospettiva distinta sulla voce dello strumento. Sebbene scritte nell'arco di poco più di cinquant'anni, queste opere rivelano linguaggi musicali e mondi estetici straordinariamente diversi tra loro. Il programma si apre e si chiude con composizioni caratterizzate da una libertà armonica e da una tavolozza atmosferica spesso associata all'Impressionismo. La Sonata *di Hindemith porta in un regno di melodie rilassanti, mentre la* Sonata *di Rebecca Clarke, uno dei capolavori più importanti scritti per viola e pianoforte, incarna un mondo sonoro estremamente ricco. Al centro si trovano due dialoghi con il passato, in contrasto tra loro. La* Sonata *di Brahms, una delle sue ultime opere da camera, richiama le forme classiche parlando con il calore, la profondità e la ricchezza armonica del suo stile tardo.* Lachrymae, Reflections on a song of John Dowland *di Britten adotta un approccio più enigmatico: invece di presentare il tema all'inizio, si sviluppa come una serie di riflessioni sempre più rivelatrici, svelando la canzone di John Dowland 'If my complaints could passions move' solo alla fine.*
(S. Soulez Larivière)

© Clara Evens

Nominato nel 2023 *Young Artist of the Year* da ICMA (*International Classical Music Awards*) e *Rising Star* da ECHO (*European Concert Hall Organisation*) il violista franco-olandese **Sào Soulez Larivière** è presente nelle principali sedi concertistiche europee anche grazie ai recenti successi in concorsi quali *2023 Prague Spring International Competition*, *Cecil Aronowitz* e *Johannes Brahms*. **Julia Hamos** combina le sue radici americane e ungheresi con uno spirito avventuroso per esplorare l'essenza del repertorio pianistico da Bach ai compositori viventi. Dopo gli studi a Londra (*Royal Academy of Music*) e a New York con Richard Goode, Julia si è perfezionata a Berlino con András Schiff.

CICLO A • TASTIERE

Martedì 13 aprile 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15

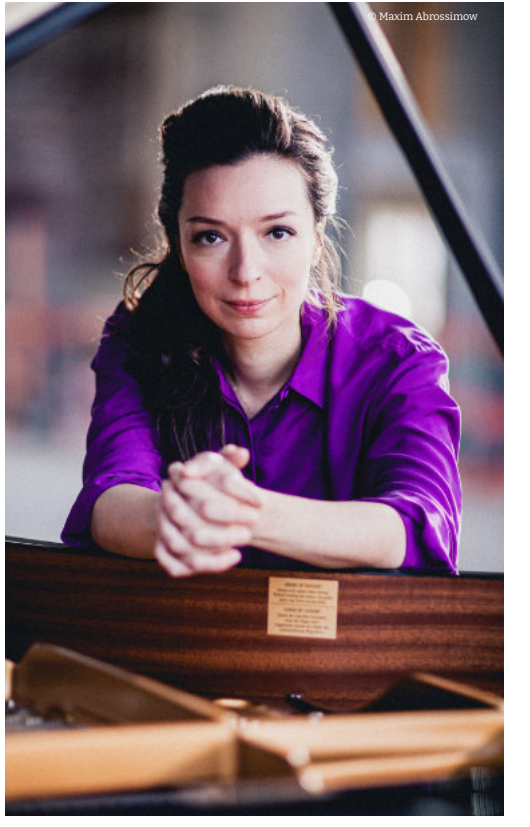
YULIANNA AVDEEVA pianoforte

J.S. Bach: Fantasia cromatica e fuga BWV 903
F. Liszt: La lugubre gondola S. 200/2
F. Liszt: Bagatelle sans tonalité S. 216a
F. Liszt: Csárdás macabre S. 224
F. Liszt: Unstern (Sinistre, Disastro) S. 208
F. Liszt: Légende n. 2 "St. François de Paule marchant sur les flots" S. 175/2
F. Chopin: Études op. 25

Un pianoforte per Padova – Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo messo a disposizione della città

Un percorso che unisce la monumentale Fantasia cromatica e fuga *di Bach alle visionarie opere tarde di Liszt, pagine che anticipano sorprendentemente il linguaggio musicale del Novecento. La seconda parte è dedicata agli Studi op. 25 di Chopin, vertice assoluto del repertorio pianistico romantico, dove virtuosismo e profondità espressiva si fondono in modo inscindibile. La musica di Chopin occupa uno spazio unico nel mio cuore. Per me cattura le più sottili sfumature dell'esperienza umana.* (Y. Avdeeva)

Vincitrice, nel 2010, del prestigioso Concorso Chopin di Varsavia **Yulianna Avdeeva** attraversa la scena internazionale con passione costante e musicalità, attenta ai repertori meno consueti. Il suo recentissimo (2025) album *Chopin: Voyage* è stato premiato con il *Diapason d'or*. La sua discografia comprende inoltre l'album *Resilience* (con musiche di Szpilman, Weinberg, Šostakovič, Prokof'ev) i 24 Preludi e Fughe op. 87 di Šostakovič (*Pentatone*), che ha eseguito al *Gewandhaus* di Lipsia


© Maxim Abrossimow

nel 2025 nel 50° della morte dell'autore, i due concerti di Chopin con l'Orchestra del '700 diretta da F. Brüggen, un programma dedicato alla musica da camera di Weinberg realizzato con Gidon Kremer per *DG* e, fra il 2014 e il 2017, tre album solistici con opere di Bach, Mozart, Schubert, Chopin, Liszt e Prokof'ev.

CICLO B

Lunedì 19 aprile 2027
Auditorium Pollini, Padova • ore 20.15
PROVA APERTA: ore 10.30

CALIDORE QUARTET
JEFFREY MYERS violino
RYAN MEEHAN violino
JEREMY BERRY viola
ESTELLE CHOI violoncello

L. van Beethoven: Grande fuga op. 133
L. Janáček: Quartetto n. 1 "Sonata a Kreutzer"
L. van Beethoven: Quartetto op. 131

Beethoven 200 (17 dicembre 1770 - 26 marzo 1827)

Il **Calidore Quartet** è una delle più significative e recenti espressioni della grande tradizione quartettistica americana, che ha nello *Juilliard*, nel *Guarneri* e nell'*Emerson* alcuni degli esempi più fulgidi. Si è formato nel 2010 alla *Colburn School* di Los Angeles ed è salito alla ribalta con i massimi premi conseguiti al Concorso ARD di Monaco di Baviera e poi nei concorsi di Amburgo, Fischoff, Coleman, Chesapeake, Yellow Springs. Nel 2016 ha vinto la *M-Prize International Chamber Music Competition* ed è stato scelto e sostenuto dal *Borletti Buitoni Trust* di Londra. Altri riconoscimenti sono stati quelli dell'*Avery Fischer Career Grant*, del *Lincoln Center Emerging Artist Award*, e della *BBC Radio 3/New Generation Artists*. E' attualmente quartetto in residenza dell'Università del Delaware e lo è stato anche all'Università di Toronto e del Michigan. Fra i mentori del Calidore Quartet possiamo citare l'*Emerson*, l'*Ebène*, A. Steinhardt, G. Pichler etc. Ed appunto alla lezione del *Quartetto Guarneri* e del *Quartetto Berg* che è da ricondurre il loro impegno beethoveniano. Un impegno - quello dell'integrale dei Quartetti di Beethoven - che è nato negli anni della pandemia Covid-19 e che è stato realizzato successivamente con le registrazioni per SIGNUM a partire dal febbraio 2023 fino al 2025 e quindi prima della esecuzione in concerto del ciclo completo nell'estate 2023 nel *Festival Music @Menlo* in California. Un ciclo che il Calidore ha eseguito anche nella stagione 2024/25 del Lincoln Center a New York. Il primo volume dell'integrale (dedicato agli ultimi quartetti) ha ricevuto nel 2024 il *BBC Music Magazine Chamber Award* e il secondo volume è stato nominato *Editor's Choice* dal *Gramophone Magazine*. Precedenti incisioni per SIGNUM erano state dedicate a Schumann, Shaw, Šostakovič e a Prokof'ev, Janáček, Golijov, Mendelssohn in un album intitolato *Resilience*.

CONCERTI PER L'AVVENTO 2026

Domenica 29 novembre 2026 • ore 17.00
GIOVANNI PETRONE organo
F. Tunder: Praeludium in g
D. Buxtehude: Canzona BuxWV 166
J.S. Bach: Concerto BWV 594
J.S. Bach: Corale "Ich ruf zu dir, Herr Jesu Christ" BWV 639
F. Mendelssohn: Andante MWV W 6
P. Hindemith: Sonata n. 1
P.D. Peretti: Yantras (Commissione Amici della Musica di Padova)

Domenica 6 dicembre 2026 • ore 17.00
ALBERTO BARBETTA organo
M. Weckmann: Corale "Nun freut euch Lieben Christen Gemein"
G. Böhm: Partite su "Freut dich sehr, o meine Seele"
G. Böhm: Corale "Vater unser im Himmelreich"
L. Petrizzo: Magnificat (Commissione Amici della Musica di Padova)
J.S. Bach: Sonata n. 4 BWV 528
B. Matter: Fantaisie sur "Une jeune fillette"
J.C.H. Rinck: Variazioni e finale su "Ah, vous dirai-je, Maman" op. 90

Domenica 13 dicembre 2026 • ore 17.00
DEVID PAVANATI organo
J.S. Bach: Preludio e fuga BWV 552
G.A. Homilius: Corale "Nun komm, der Heiden Heiland" HoWV VIII.27
F. Mendelssohn: Preludio e fuga op. 37 n. 3
P. Hindemith: Sonata n. 3
A.D. Cotti: Overlapping Skylines (Commissione Amici della Musica di Padova)
J.S. Bach: Fantasia e fuga BWV 542

Domenica 20 dicembre 2026 • ore 17.00
LUCA D'ABATE organo
F. Tunder: Praeludium in f dur
D. Buxtehude: Corale "Herr Christ, der einig Gottes Sohn" BuxWV 192
J.S. Bach: Sonata n. 5 BWV 529
J.S. Bach: Preludio e fuga BWV 566
J.C. Bach: Sonata op. 5 n. 6
J.G. Rheinberger: Sonata n. 14 op. 165
G. Riccardi: Lux in Tenebris (Commissione Amici della Musica di Padova)

—
Chiesa di S. Antonio Abate,
Collegio Mazza • Padova
INGRESSO GRATUITO

In collaborazione
collegiomazza

CONCERTO DI NATALE

Venerdì 18 dicembre 2026 • ore 20.15
Chiesa di S. Nicolò
CORO DI VOCI BIANCHE CESARE POLLINI
MIRIAM PIPITONE arpa
CECILIA AMÉLIE TOFFOLI arpa
ROSSANA BURATTI arpa
MARINA MALAVASI direzione
Christmas Carols medievali
B. Britten: Suite op. 83 per arpa
B. Britten: A Ceremony of Carols op. 28
Britten50 : 1976 - 2026

GIORNATA EUROPEA DELLA MUSICA ANTICA

Domenica 21 marzo 2027 • ore 11.00
DOMENICA IN MUSICA 2027
Sala dei Giganti, Liviano
NICOLA BENETTI clavicembalo
J.S. Bach: Variazioni Goldberg BWV 988

Martedì 23 marzo 2027 • ore 20.30
Chiesa di S. Maria dei Servi
IRIS ENSEMBLE voci e strumenti
MARINA MALAVASI direzione
J.S. Bach: 2 Cantate (in via di definizione)

TRE CONCERTI A S. GAETANO

Sabato 22 e Domenica 23 maggio 2027
Chiesa di S. Gaetano, orari da definire
ARCO AMOROSO ensemble madrigalistico

O. di Lasso: Lagrime di San Pietro: Parte I, II, III
C. Monteverdi: Lamento di Arianna SV 107
madrigali di **C. Gesualdo** e **P. Verdelot**

COLLABORAZIONI CON IL CONSERVATORIO C. POLLINI DI PADOVA

PROVE APERTE

Auditorium C. Pollini – ore 10.30

2026

13 ottobre	**Kainrath – Zilberstein**
20 ottobre	**Ferrière – Scordato**
3 novembre	**Navarra – Ferrández – Lamanna**
17 novembre	**Weinberg Quartet**
1 dicembre	**Martin**
15 dicembre	**laReverdie**

2027

12 gennaio	**Graffin – E. e R. Wallfisch – Lane**
2 febbraio	**Quatuor Van Kuijk**
9 febbraio	**Pierdomenico**
22 febbraio	**Trio Concept**
2 marzo	**Hasselhorn – Bushakevitz**
16 marzo	**Fischer – Berben**
26 marzo	**Michiels**
6 aprile	**Larivière – Hamos**
19 aprile	**Calidore Quartet**

Le **prove aperte** (rivolte agli studenti del Conservatorio ma aperte al pubblico) sono una proposta musicale che si differenzia dal concerto vero e proprio. Durante le prove aperte è lasciato alla discrezione dei musicisti suonare alcuni pezzi del programma serale, concentrarsi su passaggi particolarmente significativi, relazionarsi con il pubblico presente raccontando in merito alle musiche suonate o rispondendo ad eventuali domande. Per il pubblico si tratta spesso di una preziosa occasione per approfondire parti del programma e interloquire con i musicisti.

—

Biglietti
Interi € 7
Studenti e Giovani (under 35 anni) € 3
Gratuito **per gli studenti del Conservatorio C. Pollini**

MASTERCLASS

2026
21-22-23 ottobre
Adélaïde Ferrière - percussioni

—

Informazioni:
masterclass@conservatoriopollini.it

ABBONAMENTI

1) Stagione completa (20 concerti)

Interi	€ 250
Ridotti (over 65)	€ 210
Studenti e Giovani (under 35)	€ 100

2) Stagione parziale (Ciclo A o B di 10 concerti)

Interi	€ 190
Ridotti (over 65)	€ 160
Studenti e Giovani (under 35)	€ 50

CICLO A

13 ottobre 2026	**Kainrath – Zilberstein**
20 ottobre 2026	**Ferrière – Scordato**
17 novembre 2026	**Weinberg Quartet**
21 dicembre 2026	**Orchestra Frau Musika**
12 gennaio 2027	**Graffin – E. e R. Wallfisch – Lane**
9 febbraio 2027	**Pierdomenico**
22 febbraio 2027	**Trio Concept**
16 marzo 2027	**Fischer – Berben**
26 marzo 2027	**Michiels**
13 aprile 2027	**Avdeeva**

CICLO B

26 ottobre 2026	**Lugansky**
3 novembre 2026	**Navarra – Ferrandez – Lamanna**
1 dicembre 2026	**Martin**
15 dicembre 2026	**laReverdie**
22 gennaio 2027	**Zacharias**
2 febbraio 2027	**Quatuor Van Kuijk**
17 febbraio 2027	**Isserlis – Mustonen**
2 marzo 2027	**Hasselhorn – Bushakevitz**
6 aprile 2027	**Larivière – Hamos**
19 aprile 2027	**Calidore Quartet**

3) Un Concerto al Mese (7 concerti) € 140

un concerto a libera scelta ogni mese
da ottobre 2026 a aprile 2027

3) Tastiere (6 concerti) € 120

13 ottobre 2026	**Kainrath – Zilberstein**
26 ottobre 2026	**Lugansky**
22 gennaio 2027	**Zacharias**
9 febbraio 2027	**Pierdomenico**
26 marzo 2027	**Michiels**
13 aprile 2027	**Avdeeva**

4) Anticamente (4 concerti) € 80

1 dicembre 2026	**Martin**
15 dicembre 2026	**laReverdie**
21 dicembre 2026	**Orchestra Frau Musika**
16 marzo 2027	**Fischer – Berben**

SOCI, INFORMAZIONI E BIGLIETTI

La **Quota Associativa** è fissata in € 50,00 **(Socio Ordinario)** e in € 100,00 **(Socio Sostenitore)** e può essere versata unitamente alla sottoscrizione dell'abbonamento.

Al **Socio Ordinario** sarà riservato:
- l'ingresso gratuito ai concerti di "Domenica in Musica" (2027)
- newsletter periodica sulle nostre attività
- il diritto di partecipazione all'Assemblea annuale dell'Associazione

Al **Socio Sostenitore** saranno riservati, oltre ai benefit dei Soci Ordinari:
- prelazione e riduzione per i concerti straordinari
- un posto riservato (se abbonato alla Stagione Concertistica)

Gli abbonamenti sono in vendita:
- dal **26 settembre** al **30 settembre 2026** (ore 10/13 - 15/18) presso **Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica: IAT Centro** – Piazza delle Erbe n. 52
- dal **26 settembre 2026**: con pagamento tramite bonifico bancario, su prenotazione: info@amicimusicapadova.org - tel. 0498756763

Biglietti dei concerti:
Interi € 27 **–** Ridotti (over 65) € 22 – Studenti e Giovani (under 35) € 10
Studenti Università di Padova e Conservatorio C. Pollini di Padova € 5

Biglietti dei concerti Kainrath – Zilberstein (13/10), Lugansky (26/10), Orchestra Frau Musika (21/12), Zacharias (22/01), Isserlis – Mustonen (17/02), Avdeeva (13/04):
Interi € 30 **–** Ridotti (over 65) € 25 – Studenti e Giovani (under 35) € 15
Studenti Università di Padova e Conservatorio C. Pollini di Padova € 8

I biglietti (nei limiti della disponibilità) sono in vendita:
- **online** sul circuito **vivaticket.it**
- **Gabbia Dischi**, Via Dante 8, Padova - Tel: 0498751166 (da una settimana prima del concerto)
- la sera del concerto dalle 19.30 presso la **biglietteria** dell'Auditorium "C. Pollini"

Riduzioni sulla biglietteria dei concerti organizzati dalle Società concertistiche che aderiscono al **Comitato AMUR**, ad esclusione degli eventi per cui non è previsto alcun tipo di riduzione. Info: www.comitatoamur.it

La Direzione si riserva ogni opportunità di eventuali modifiche al calendario imposte da cause di forza maggiore. Gli abbonati sono pregati di seguire eventuali variazioni di data o programma sul sito Internet dell'Associazione (**www.amicimusicapadova.org**), sulle pagine dei social (Facebook, Instagram) nonché sui quotidiani e i manifesti.

I CONCERTI SI SVOLGONO ALL'AUDITORIUM C. POLLINI - VIA CARLO CASSAN 17 - PADOVA
con inizio alle ore 20.15 (se non diversamente indicato)

La musica vive GRAZIE a chi la ama

Con Art Bonus le donazioni per l'attività degli Amici della Musica di Padova hanno un beneficio fiscale del 65%

L'Art Bonus è un'**agevolazione fiscale** rivolta a **cittadini**, **aziende** e **fondazioni** che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura e e beneficiare del credito d'imposta previsto da Art Bonus.

Il credito d'imposta maturato viene ripartito in tre quote annuali di pari importo e spetta nella misura del 65% delle erogazioni liberali effettuate:

- per **persone fisiche ed enti che non svolgono attività commerciale** (dipendenti, pensionati, professionisti), è riconosciuto nel limite del 15% del reddito imponibile
- per le **imprese** (società e ditte individuali) è riconosciuto nel limite del 5 per mille dei ricavi annui

In sede di dichiarazione dei redditi basterà presentare l'attestato di donazione che ti invieremo quando avrai terminato la procedura di donazione.
Per ulteriori informazioni e approfondimenti è possibile consultare il sito https://artbonus.gov.it/ e il nostro sito web nella sezione Chi siamo.

Cinque x Mille x Amici della Musica

Anche quest'anno dona il tuo Cinque per Mille alla cultura. Basta solo una firma!

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 0 0 1 2 8 8 0 2 8 4

Spendi il tuo Bonus e acquista cultura

Per conoscere nel dettaglio i requisiti necessari per beneficiare dell'iniziativa e le indicazioni operative, puoi visitare il sito ufficiale della CARTA del DOCENTE.

Amici della Musica di Padova ETS

Consiglio Direttivo

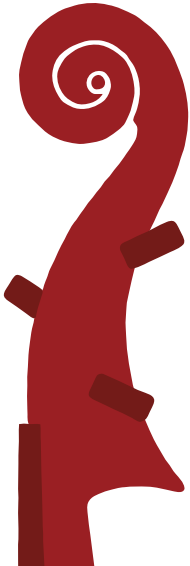
Mario Carraro – Presidente
Filippo Juvarra – Direttore Artistico
Donata Banzato
Paolo Bettella
Francesco Dalla Libera
Vitale Fano
Barbara Feltrin
Alessandro Paccagnella
Ovidio Paglione
David Sacerdoti
Gian Luca Sfriso

Segreteria

Assunta Lorenzi
Carlo Dal Pian

Collegio Sindacale

Davide Righetti (Revisore Unico)



Amici della **Musica** di **Padova ETS**

Via L. Luzzatti 16/b
35121 – Padova
tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org